



DECRETO N. 06 / 2020

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- VISTA** la Legge 28 gennaio 1994 n. 84, di riordino della legislazione in materia portuale, e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO** il D.P.R. 16 luglio 1998 istitutivo dell'Autorità Portuale del porto di Gioia Tauro, che affida alla stessa i compiti di cui alla legge 84/94;
- VISTO** il D.M. in data 4 agosto 1998 col quale sono stati individuati i limiti della circoscrizione territoriale dell'Autorità stessa ed il Verbale relativo i successivi ampliamenti, approvato con il Decreto n. 7/02 della Direzione Marittima di Reggio Calabria;
- VISTO** Il D.M. adottato in data 04.08.1998 con il quale sono stati individuati i limiti della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale, successivamente modificati con il verbale di delimitazione n.° 1/2002 approvato dal direttore marittimo della Calabria con Decreto n.° 7/2002;
- VISTO** il D.Lgs. 04 agosto 2016 n.169, relativo la Riorganizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali (sostituite con le Autorità di Sistema Portuale) di cui alla legge 28 gennaio 1994, n.84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n.124";
- VISTO** Il D.M. n.° 156 del 05.05.2016 con il quale il C.V. (CP) Andrea Agostinelli ed il C.F. (CP) Davide Giuseppe Barbagiovanni Minciullo sono stati nominati rispettivamente Commissario Straordinario e Commissario Straordinario Aggiunto dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro.
- VISTA** La nota M. INF. VPTM.U.0031093 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti nella quale viene chiarito che " Il Commissario, operando sulla base del decreto di nomina, con poteri ed attribuzioni del Presidente, indicati dalla legge 28 gennaio 1994 n.° 84 e successive modificazioni, nelle more della nomina del Presidente della costituenda Autorità di Sistema Portuale, può considerarsi, in applicazione dell'art. 22 comma 1 del D. Lgs. 169/2016, prorogato nei termini previsti dal precedente decreto di nomina".
- VISTO** In particolare l'art. 10 comma 4, lett. B) della legge n.° 84/94, secondo il quale il Segretario Generale provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità Portuale;
- VISTO** Il D. lgs. 97/2016 recante norme sulla " Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n.° 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.° 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n.° 124 in materia di

riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” che ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, quale valore ispiratore dell’organizzazione e dell’attività delle pubbliche amministrazioni.

VISTA

la legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO

il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

CONSIDERATO

che l'art. 1 comma 34 1. 190/2012 sancisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 Dlgs. 165/01 ss.mm.ii., agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche ed alle loro controllate, ai sensi dell'art. 23 59 c.c., limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale e dall'Unione Europea;

VISTO

l'art. 1 comma 8 1. 190/2012 a mente del quale l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7 *ibidem*, adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

CONSIDERATO

altresì, che ai sensi dell'art. 13 D.lgs. 33/2013, ogni amministrazione è tenuta a nominare un responsabile per la trasparenza e l'integrità preposto agli adempimenti di cui alla citata normativa, coincidente all'attualità, anche per tale adempimento, nella figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione;

VISTA

la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, acquisita al prot. 1004 E/14 del 28/01/2014 avente ad oggetto "applicazione delle disposizioni relative alla legge 6 novembre 2012 n. 190. Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza. decreto legislativo 14 marzo 2013 articolo 14 e sanzioni", a mezzo della quale il Ministero Vigilante ha comunicato l'applicabilità alle Autorità Portuali delle disposizioni della superiore disciplina;

VISTI

i Decreti n. 15/2014 del 13/02/2014, n. 42/2015 del 29/01/2015, n. 16/2016 del 29/01/2016, n. 12/2017 del 26/01/2017, n. 06/2018 del 26/01/2018 con cui, in corso di tempo, sono stati progressivamente approvati i Piani Triennali Anticorruzione, predisposti dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

VISTO

Il Decreto n. 73/19 con cui è stato nominato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;

VISTA

La delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n.° 1064 del 13 novembre 2019

VISTA che ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, quale atto generale di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione trasparenza.

DATO ATTO Che il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha predisposto una proposta di Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza 2020/2022 tenuto conto delle linee metodologiche della suddetta deliberazione e tenuto conto che, ai fini della redazione del suddetto documento è stato avviato un percorso di nuova mappatura dei processi a rischio corruzione con i dirigenti responsabili, che hanno fornito indicazioni precise sui contenuti del documento.

RITENUTO di provvedere all'approvazione del Piano di cui sopra nella stesura allegato al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;

VISTI Gli atti di ufficio

DECRETA

- La premessa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e qui si intende interamente richiamata;
- Di adottare il “ Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT) 2020/2022” dell’Autorità Portuale di Gioia Tauro allegato al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Di dare mandato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di trasmettere il PTPCT a tutti i dirigenti e di disporre la pubblicazione del PTPCT nella corrispondente sezione di Amministrazione Trasparente.

16 GEN. 2020

Gioia Tauro, _____

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
Ing. Saverio SPATAFORA

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
C.A. (CP) Andrea AGOSTINELLI

PIANO ANTICORRUZIONE 2020/2022 DELL'AUTORITA' PORTUALE DI GIOIA TAURO.

1. PREMESSA

Il PTPCT rappresenta lo strumento nel quale ogni amministrazione individua il processo per definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo; in esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

Nel PTPC ciò che rileva è, da un lato, la gestione del rischio e la chiara identificazione delle misure di prevenzione della corruzione anche in termini di definizione di tempi e di responsabilità, dall'altro, l'organizzazione dei flussi informativi per la pubblicazione e i relativi responsabili per l'attuazione della trasparenza.

L'Autorità ritiene che" la necessità di ottimizzare le analisi e i dati a disposizione delle amministrazioni non può condurre ad un'unificazione tout-court degli strumenti programmatori, stanti le diverse finalità e le diverse responsabilità connesse. Proprio di queste differenze deve essere data chiara evidenza da parte delle amministrazioni" .

L'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 prevede che le pubbliche amministrazioni adottino un piano triennale di prevenzione della corruzione (d'ora in poi anche PTPCT o Piano Triennale Anticorruzione e della Trasparenza).

La problematica della Riforma Portuale, pubblicata a fine agosto 2016 (G.U. Serie Generale n.203 del 31-8-2016), in fase di attuazione per l'Ente, non ha facilitato l'attuazione dei Piani, previsti per il 2017, Si può sicuramente affermare che la mancanza di certezze organizzative e normative ha inciso negativamente sull'attuazione dei Previgenti Piani Anticorruzione a Trasparenza.

Al riguardo, deve essere rappresentato come l' Autorità Portuale di Gioia Tauro, nelle more della piena attuazione della riforma portuale, è soggetta ad un lungo periodo di commissariamento che ha limitato l'attività all'ordinaria amministrazione, pregiudicando conseguentemente la possibilità di intervenire su aspetti organizzativi e procedurali.

Per quanto riguarda il nuovo Piano Anticorruzione e Trasparenza 2020-2022, la redazione dovrà dunque riguardare aspetti all'attualità non definibili con la necessaria certezza in quanto vige una fase transitoria e l'Amministrazione opera con la vecchia organizzazione interna che dovrà essere trasformata in una più completa struttura dell'Autorità di Sistema Portuale.

Il nuovo assetto presupporrà nuove e diverse misure anticorruzione, l'aumento e la revisione dei procedimenti e delle competenze, un ampliamento del novero degli *stakeholders* e, necessariamente, una diversa e più complessa articolazione dell'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza.

Infatti, il nuovo Ente sarà chiamato ad operare in un contesto territoriale indubbiamente più articolato, prevedendo sistemi di decentramento amministrativo precedentemente non necessari.

Allo stesso tempo, le AdSP sono chiamate a svolgere competenze nuove rispetto alle precedenti Autorità, la cui valutazione di rischio e le conseguenti contromisure necessitano di analisi nuove, non potendo ricorrere, neppure in via analogica, a quanto previsto nei precedenti Piani, pena lo svilire l'effettività e la concretezza delle necessarie valutazioni.

Al contempo nel nuovo Ente si procederà all'adozione di una nuova Pianta Organica che, necessariamente, non potrà essere la mera summa delle dotazioni.

Pertanto, le valutazioni che seguono, con ogni evidenza, devono fare riferimento al contesto attuale, non potendo consentire alcuna valutazione in merito a quello che verrà a determinarsi solo con la piena operatività della Riforma portuale e del Nuovo Ente, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Meridionale e dello Ionio.

Quanto sopra anche in ragione della peculiarità delle Autorità di Sistema Portuale nell'ambito degli enti pubblici non economici, oggi classificate ad "ordinamento speciale", ed in considerazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 5, della Legge n. 84/94 circa la non applicazione delle norme di organizzazione del lavoro previste dal D. Lgs n. 165/2001 al comparto delle Autorità Portuali.

In attesa della trasformazione in AdSP gli organi dell'Autorità Portuale sono :

- **Il Presidente**, legale rappresentante dell'Ente. Attualmente, giusto D.M. (Trasporti) del 05.11.2015 n.° 363 è stato nominato Commissario Straordinario il C.A. (CP) Andrea Agostinelli.
- **Il Comitato Portuale**, composto dal Presidente dell'Ente – che lo presiede- e dai rappresentanti delle Amministrazioni Pubbliche Locali e delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori.
- **Il Segretariato Generale** composto dal Segretario Generale – nominato dal Comitato Portuale su proposta del Presidente – e dalla Segreteria Tecnico Operativa, formata da tutto il personale dipendente.

In considerazione del commissariamento dell'Ente – giusto decreto commissariale n.° 78/2015 del 19.11.2015 e sino a tutto il 2019 – le competenze spettanti al Segretario generale x art. 10 della legge 84/94 sono state attribuite ad interim al dirigente dell'Area Tecnica dell'Ente.

Lo stesso, ha svolto al contempo le funzioni di Responsabile dell'Anticorruzione sino al 10.07.2019, data in cui, giusto decreto commissariale n.° 73/2019, le suddette funzioni sono state attribuite al Responsabile del Settore Affari Legali.

- **Il Collegio dei Revisori**, composto da tre membri effettivi e da tre membri supplenti, nominati con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, scelti fra gli iscritti all'Albo dei Revisori dei Conti.

1.1 L'ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DELL'ENTE

Nelle more della trasformazione dell'Ente in AdSP è stato tuttavia attivato un percorso di riorganizzazione interna, definito con l'adozione del Decreto commissariale n.° 91/2019 del 06.08.2019.

L'Assetto definitivo che ne è scaturito ha comportato una riconfigurazione di alcune attività dell'Amministrazione medesima, e ciò al fine di ottenere la migliore garanzia in termini di efficienza ed efficacia per favorire il raggiungimento degli obiettivi voluti dalla riforma portuale.

La composizione della dotazione organica prevede una struttura verticistica con a capo il Presidente dell'Autorità Portuale dal quale dipendono funzionalmente **due strutture di Staff specialistiche**:

Settore Affari Legali

Settore Comunicazione, Relazioni Esterne e Marketing.

Al Segretariato Generale fanno capo funzionalmente tutti gli ulteriori uffici e precisamente:

Il Settore Segreteria

e n.° 5 Aree Direzionali e precisamente:

Area Pianificazione Sviluppo

Area Amministrativa

Area Tecnica

Area Sedi Periferiche

Area Finanza, Controllo e Risorse Umane.

Ogni Area Direzionale è suddivisa in Servizi retti da figure di livello dirigenziale, nello specifico:

a) Area Pianificazione e Sviluppo

Settore Pianificazione e sviluppo

Settore Informatico e Telematico

Settore Protocollo

b) Area Amministrativa

Settore Demanio e SID

Settore Lavoro Portuale, Gare e Contratti

Settore Vigilanza e Sicurezza

c) Area Tecnica

Settore Progettazione

Settore Esecuzione Lavori

Settore Gare Lavori Pubblici

d) Area Sedi Periferiche

Settore Coordinamento Sedi

Sede di Crotone

Sede di Corigliano

e) Area Finanza, Controllo e Risorse Umane

Settore Risorse Finanziarie e Contabilità

Settore AA.GG. e Personale

Settore Economato.

Con decreto commissariale n.° 73/2019 del 10.07.2019 è stato individuato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l'Integrità nella persona del Responsabile Settore Affari Legali avv. Simona Scarcella.

1.2 INTERAZIONE TRA IL PTPC E LA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE.

Il 2019 è stato il primo anno di adozione di un sistema di *Performance Management*.

Con Decreto commissariale n.° 32/2019 del 01.04.2019 l'Autorità ha proceduto alla nomina dell'Organismo Interno di Valutazione (O.I.V.) e con decreto n.° 125/2019 22.10.2019 si è proceduto all'adozione del “ Piano delle Performance 2019/2021.

Al fine di garantire la migliore integrazione tra i due sistemi (Anticorruzione e Performance), ed in generale nell'ottica della massima prevenzione dei fenomeni corruttivi, in collaborazione con l'O.I.V., sono stati assegnati ai dirigenti n.° 2 obiettivi in materia di anticorruzione e n.° 1 obiettivo in materia di trasparenza.

Tale nuovo sistema di interazione costituisce indubbiamente una metodologia finalizzata all'incremento qualitativo e quantitativo degli obiettivi anticorruzione e ciò sia con riferimento alla “ Performance organizzativa” (art. 8 del D. Lgs. 150/2009 e cioè attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti; art. 8 comma 1 lett. E d. lgs. 150/2009 ,sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti ed i destinatari dei servizi, anche attraverso forme di collaborazione e partecipazione) che alla “ Performance individuale” (obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in base alle attività che svolgono).

2. OGGETTO

Alla luce delle indicazioni cristallizzate nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con delibera ANAC n.° 1064 del 13 novembre 2019 il risultato del presente documento intende rappresentare, nei termini qui descritti, il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2020/2022.

Ai sensi dell'art. 1 comma 5 della legge n.° 190/2012 recante “ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” l'Autorità Portuale di Gioia Tauro adotta un piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il PTPCT è adottato annualmente dall'organo di indirizzo su proposta del RPCT. Il Piano, seppur di durata triennale, deve essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio, in virtù di quanto disposto dall'art. 1 comma 8 della legge n.° 190/2012.

L'omessa adozione del nuovo PTPCT è sanzionabile dall'ANAC ai sensi dell'art. 19 comma 5 del dl. 90/2014.

Il RPCT vigila annualmente sull'attuazione delle misure previste nel Piano, i cui esiti confluiscono nella relazione annuale dallo stesso predisposta ai sensi dell'art. 1 comma 14 della l. 190/2012.

Il PTPCT deve essere pubblicato non oltre una mese dall'adozione sul sito istituzionale dell'Amministrazione nella sezione “ Amministrazione trasparente/ altri contenuti corruzione”, unitamente ai precedenti piani approvati.

Il RPCT è tenuto ad elaborare, ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge 190/2012, una relazione annuale – da trasmettere all'OIV ed all'organo di indirizzo dell'amministrazione – sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel PTPCT.

Le finalità di cui alla legge 6 novembre 2012 n.° 190 si inquadrano nel solco della normativa internazionale in materia di potenziamento delle strategie di contrasto ai fenomeni corruttivi, di rafforzamento delle prassi a presidio dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo.

Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni diverse (es. OCSE e Consiglio d'Europa), firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste in *“ comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra) all'adozione di una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno) dai propri doveri di ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli”*.

Nell'ordinamento penale italiano il concetto di corruzione si identifica non solo con i reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione- art. 317, corruzione impropria- art. 318, corruzione propria- art. 319, corruzione in atti giudiziari – art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità- art. 319-quater), ma comprende altresì reati relativi ad atti che la legge definisce come “condotte di natura corruttiva”.

L'ANAC, con propria delibera n.° 215 del 2019, sia pure ai fini dell'applicazione della misura della rotazione straordinaria, ha considerato come "condotte di natura corruttiva" tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n.° 69 del 2015 che aggiunge ai reati anzidetti quelli di cui agli artt. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

Nella più vasta serie di comportamenti devianti, rientrano i reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la pubblica amministrazione) nonché il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari, fino all'assunzione di decisioni di "attiva amministrazione".

3. FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI.

Con riferimento al processo di formazione e di attuazione del PTPCT è indispensabile la più ampia e consapevole conoscenza e condivisione delle misure da parte di tutto il personale dipendente dell'Ente, prescindendo dalla qualifica funzionale rivestita.

Eventuali resistenze all'attuazione dei processi di prevenzione del fenomeno corruttivo vanno rimosse in termini culturali, mediante l'adozione di adeguati e mirati processi formativi ma anche con soluzioni organizzative e procedurali che consentano una maggiore partecipazione dei dirigenti, dei referenti anticorruzione, di tutto il personale.

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure, nell'ottica di un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione.

L'art. 8 del D.P.R. 62/2013 sancisce il dovere per i dipendenti di prestare la loro collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT. La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (legge 190/2012 art. 1 co. 14).

Qualora ricorresse la fattispecie di cui sopra è obbligo, i dirigenti sono obbligati ad avviare procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti ai sensi dell'art. 55 sexies co. 3 del D. lgs. 165/2001.

Nel corso dell'anno 2019 sono già state avviate le attività di formazione obbligatoria per tutti i dipendenti e quelle di formazione specifica per il RPCT.

Nel corso del periodo 2020/2022 saranno attuate le seguenti attività minime di formazione:

n.° 1 giornata di formazione obbligatoria / aggiornamento per tutto il personale dipendente.

n.° 1 giornata di formazione tecnica per i referenti anticorruzione ed il personale dirigente.

n.° 3 corso di avanzamento per il RPCT.

4. GLI ATTORI NELLA GESTIONE DEL RISCHIO

Ciascun dirigente sarà tenuto, entro il 28 febbraio di ciascun anno, ad indicare per la propria area di competenza il Referente per l'anticorruzione e trasparenza nonché i soggetti che, per la specifica attività svolta in aree ritenute ad alto rischio corruttivo dovranno essere destinatari di formazione specifica ed approfondita.

La legge affida ai dirigenti il potere di controllo e gli obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione. Lo sviluppo e l'applicazione delle misure previste nel presente piano costituiscono risultato dell'azione sinergica dei singoli Dirigenti di area, sottoposta a controllo e monitoraggio del RPCT.

Il RPCT svolge il ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio ma i soggetti coinvolti nel processo sono diversi e tutti con funzioni specifiche:

L'organo di indirizzo:

Valorizza ed indica le strategie dell'amministrazione per la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio;

Nomina il RPCT e crea le condizioni per favorirne la formazione, l'autonomia e l'indipendenza;

I dirigenti :

Partecipano attivamente al processo di gestione del rischio fornendo al RPCT i dati necessari alla predisposizione del Piano, e precisamente quelli relativi all'analisi del contesto, la valutazione ed il trattamento del rischio nonché il monitoraggio dell'attuazione del Piano;

Assumono la diretta responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT, curandone l'attuazione da parte del proprio personale dipendente.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV):

Offre supporto metodologico al RPCT e agli altri attori del processo con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

Crea le condizioni per l'integrazione metodologica tra il ciclo delle performance ed il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

I dipendenti:

Partecipano attivamente al processo di gestione del rischio ed alla attuazione delle misure di prevenzione programmate dal PTPCT.

I Referenti :

È opportuno che ciascun dirigente nomini "i referenti per la gestione del rischio corruttivo", soggetti dell'organizzazione amministrativa con la funzione specifica di interlocuzione ed intermediazione tra il RPCT e tutte le articolazioni della struttura.

5. LA METODOLOGIA DI ANALISI E LA GESTIONE DEL RISCHIO.

Ogni studio sui comportamenti a rischio corruzione deve essere flessibile e contestualizzato rispetto alle specificità di ogni singola amministrazione, tenuto conto del contesto esterno ed interno nel quale esso opera.

Il presente Piano Anticorruzione – tenuto conto delle indicazioni fornite dall'ANAC sulla base delle esperienze degli anni precedenti – vuole privilegiare un sistema di misurazione qualitativo piuttosto che quantitativo.

Esso si ispira al modello adottato dal “ *Un Global Compact*”¹ e risponde allo scopo di che il processo di valutazione del rischio sia ispirato a principi di efficacia e di semplicità metodologica.

In particolare :

Ogni processo di gestione del rischio corruttivo deve essere attuato con lo scopo primario di favorire il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa.

Ragioni di efficienza consigliano di non incrementare le misure di controllo ma di razionalizzare ed ottimizzare quelle già esistenti.

Il processo di gestione del rischio non può prescindere da una fase ciclica e sequenziale: analisi del contesto esterno ed interno, valutazione del rischio e trattamento del rischio.

Secondo le indicazioni della Legge n. 190/2012, la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è frutto di un processo, conosciuto come *risk management*, o di gestione del rischio, capace di individuare, mappare e valutare il rischio corruttivo cui l'Autorità è potenzialmente, o concretamente esposta, e per il quale necessita di specifiche misure di correzione e prevenzione contestualizzate nella realtà in cui lo stesso ente opera.

In tal senso, il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere finalizzato alla:

- individuazione della totalità degli eventi rischiosi, il cui verificarsi incide sulla realizzazione delle attività poste in essere dell'ente e genera delle conseguenze di diversa natura;
- identificazione del grado di esposizione dell'amministrazione al rischio corruttivo.

Entrambi i passaggi, implicano l'utilizzo di una metodologia capace di intercettare e valutare in maniera corretta il grado di esposizione dell'Amministrazione al rischio.

Nel panorama internazionale, vengono utilizzate una pluralità di metodologie di gestione del rischio. Il Piano Nazionale Anticorruzione, suggerisce l'utilizzo dello standard UNI ISO 31000:2010, giacché fornisce un approccio rigoroso all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi.

In sintesi, il processo di gestione del rischio delineato dalla norma ISO 31000 richiede, nella fase iniziale, un'approfondita analisi del contesto esterno ed interno, propedeutica alla fase di

¹L'Un Global Compact, che conta circa 12.000 aderenti in 145 paesi, ha costituito un task force finalizzata alla valutazione dei rischi anticorruzione. Esso rappresenta una guida per l'analisi dei rischi di corruzione che si fonda sulla robustezza metodologica e la semplicità applicativa.

identificazione degli eventi rischiosi che possono verificarsi durante lo svolgimento delle attività poste in essere dall'organizzazione. Una volta individuati gli eventi rischiosi, è opportuno procedere all'analisi e valutazione del suddetto rischio, prendendo in considerazione una pluralità di variabili connesse alla probabilità ed all'impatto di tali eventi. Ciò consente di valutare se il rischio cui è esposta l'organizzazione è accettabile o inaccettabile e, quindi, di identificare le modalità più opportune di trattamento dello stesso. A tali fasi consequenziali, si aggiungono due fasi trasversali, quella della comunicazione e monitoraggio, essenziali al fine di prendere corrette e tempestive decisioni sulla gestione del rischio all'interno dell'organizzazione.

5.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.

L'analisi del contesto esterno costituisce la prima fase nel processo di gestione del rischio, indispensabile se correttamente strutturata, perché consente di evidenziare le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente dove opera l'Amministrazione: questa analisi rappresenta il primo passo per analizzare la tipologie di fenomeni corruttivi ai quali è esposto l'Ente e, di converso, l'idoneità o meno delle misure di prevenzione adottate.

L'analisi condotta utilizza informazioni di tipo " oggettivo" (economico, giudiziario ecc.) sia "soggettivo", ovvero relativo alla percezione del fenomeno corruttivo da parte dei soggetti coinvolti direttamente dall'amministrazione (dirigenti, dipendenti ecc.) nonché da parte degli *stakeholder*.

L'analisi del contesto esterno in cui opera l'Autorità Portuale di Gioia Tauro non può prescindere dalla più attenta considerazione delle attività e delle funzioni proprie attribuite a tale soggetto dall'art. 6 della legge 84/94 e s.m.i., funzioni che da un lato ci consentono di individuare quelli che sono i soggetti che interagiscono con tale Ente, dall'altro delineano un quadro sul l'influenza che essi possono avere sulle sue attività.

I soggetti che interagiscono al A.P. si individuano in un gruppo variegato di portatori di interessi, che hanno con l'Ente relazioni di natura differente: istituzionali, industriali, economico-finanziarie e rapporti di natura concessoria.

Tali soggetti possono essere raggruppati nelle seguenti macro-categorie:

Operatori Portuali

Operatori logistici

Imprese industriali

Istituzioni pubbliche

Città e comunità Locale

Lavoratori e associazioni di categoria

Prestatori di servizi

Il contesto esterno dell'A.P. di Gioia Tauro è fortemente interessato da due fattori esterni che incidono in modo immediato e diretto sulle condizioni operative del Porto:

Un elevato numero di provvedimenti di interdittiva per criminalità organizzata

L'elevato tasso di disoccupazione del territorio.

Per ciò che attiene i provvedimenti di interdittiva, i dati forniti dall'Ufficio di Vigilanza un numero di comunicazioni da parte delle Prefetture competenti pari a 12 nell'ultimo triennio.

L'esistenza di un così elevato numero di provvedimenti di tale tipo coinvolge in maniera diretta il settore vigilanza e l'Ufficio legale dell'Ente.

La Regione Calabria presenta ancora condizioni strutturali di ritardo nella crescita economica, da attribuire alla debolezza cronica del suo sistema socio-economico, ad una scarsa crescita degli investimenti, ad una condizione generalizzata di povertà che sempre più acuososi interessando quote sempre più consistenti della popolazione locale.

Il tasso di disoccupazione resta molto alto.

Nel corso dell'anno 2019, il mutamento della compagine societaria del più importante terminalista del Porto di Gioia Tauro – Medcenter Terminal Container , rilevata dal Gruppo TIL, ed un importante Piano di investimenti programmato per il triennio successivo ha consentito un primo aumento dei traffici, il riassorbimento di oltre 300 lavoratori precedentemente licenziati ed una prospettiva di rilancio dell'attività portuale.

5.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO – MAPPATURA DEI PROCESSI

Il processo di gestione del rischio si suddivide in tre fasi:

Analisi del contesto interno ed esterno

Valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)

Trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Al fine di effettuare l'analisi del contesto interno, ovvero la mappatura dei processi dell'amministrazione, il punto di partenza è stata ovviamente l'attività di ricognizione effettuata nell'ambito del precedente Piano anticorruzione.

A seguito di specifico incontro che ha coinvolto l'OIV, il RPCT e i dirigenti – e facendo seguito ad un intensa attività di raccordo e di preparazione, avviata dal mese di settembre e coordinata dal RPCT- si è giunti ad una stesura della mappatura dei processi rispondente alla attuale organizzazione dell'Ente.

Al fine di rendere omogeneo il risultato finale della mappatura, l'attività è stata svolta nel rispetto dei principi di completezza ed analiticità e procedendo in fasi ben precise:

L'elenco dei processi: individuazione delle “aree di rischio”

Descrizione dei processi (breve descrizione del processo, attività che scandiscono il processo, responsabilità)

Rappresentazione tabellare.

5.3 IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO.

Il processo di identificazione del rischio risponde all'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi – o si sono già verificati – e tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Tale processo ha visto il coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa nonché l'utilizzazione di una pluralità di fonti informative.

I dirigenti, unitamente al personale addetto alle attività a più elevato rischio di corruzione, sono stati coinvolti in maniera attiva nella mappatura completa dei processi afferenti alle attività a più elevato rischio di corruzione (già in parte individuati sulla base delle aree a rischio definite dal Piano Nazionale (compreso il suo aggiornamento) e degli ulteriori obblighi di trasparenza definiti nel decreto 33/2013.

I dirigenti sono stati inoltre impegnati nella conseguente valutazione del medesimo rischio così, come meglio evidenziato nel paragrafo afferente la mappatura.

Naturalmente tale attività sarà fortemente condizionata dalla costituzione della nuova AdSP che dovrà prima dotarsi un nuovo modello organizzativo e regolamentare, di cui alla legge 84/1994 e s.m.i., e poi attivare tali processi interni nuovi ed ulteriori.

Le risultanze di tali attività sono confluite nella mappatura dei processi.

Il Valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato rilevando:

La probabilità che si verifichi uno specifico evento corruttivo sulla base dei dati informativi di natura oggettiva (ad esempio eventi di corruzione già verificatosi, segnalazioni, ecc.) che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle spinte motivazionali degli attori del procedimento, degli strumenti a loro disposizione, della discrezionalità di scelta, del livello di trasparenza dell'attività.

La probabilità di accadimento dell'evento si attesta pertanto sui seguenti valori:

POCO PROBABILE

PROBABILE

MOLTO PROBABILE

ALTAMENTE PROBABILE

L'impatto che l'evento corruttivo potrebbe avere sull'amministrazione (in termini di pregiudizio e compromissione dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa, perdita economica,

conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale) o sugli stakeholders (cittadini, imprese, utenti, mercato) a causa del disservizio verificatosi.

L'impatto viene calcolato sulla base dei seguenti valori:

MARGINALE

SOGLIA

SERIO

SUPERIORE

Il Rischio sarà pertanto la risultanza del seguente prodotto

RISCHIO = Probabilità x Impatto

PROBABILITA'					
ALTAMENTE PROBABILE					
MOLTO PROBABILE					
PROBABILE	MEDIO	MEDIO			
POCO PROBABILE	BASSO	MEDIO			
	MARGINALE	SOGLIA	SERIO	SUPERIORE	
					IMPATTO

Esistono pertanto tre fasce di rischio:

VERDE = BASSO

GIALLO = MEDIO

ROSSO= ALTO

ELENCO DELLE PRINCIPALI AREE DI RISCHIO

AREE DI RISCHIO	RIFERIMENTO NORMATIVO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali- Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazione e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della legge 190/2012)
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali- Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)
Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Aree di rischio generali – Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Aree di rischio generali- Legge 190/2012 – PNA 2013 e aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3 nota 10
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Incarichi e nomine	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Affari Legali e contenzioso	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte Generale Par. 6.3 lettera b)
Concessioni e autorizzazioni	Aree di rischio specifiche- Parte speciale I – Autorità di Sistema Portuale del PNA 2017
L) Scadenza e rinnovo delle concessioni	Aree di rischio specifiche- Parte speciale I – Autorità di Sistema Portuale del PNA 2017
M) Vigilanza e attività Ispettiva nelle sedi Portuali	Aree di rischio specifiche- Parte speciale I – Autorità di Sistema Portuale del PNA 2017

6. MAPPATURA DEI PROCESSI/FASE E LIVELLI DI RISCHIO

AREA A) – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
Gestione della Sicurezza delle Informazioni – Valutazioni sull'Efficienza dei Sistemi di Sicurezza - Verifica sulla corretta gestione delle informazioni di rete	Definizione degli indirizzi per consentire l'accesso alle infrastrutture ed ai sistemi (anche documentali e di rete) ai soggetti interni e/o esterni, anche sulla base della vigente normativa	POCO PROBABILE	SOGLIA	MEDIO
	Gestione delle profilazioni agli Utenti ESTERNI per l'accesso alle Infrastrutture . Verifiche periodiche per controllo permanenza requisiti legittimanti, o per modifiche o rimozioni delle autorizzazioni non più necessarie.	POCO PROBABILE	SOGLIA	MEDIO
	Gestione degli incidenti di sicurezza – modalità di rilevazione dei sinistri, adozione di misure in emergenza e temporanee, attivazione delle procedure di rivalsa.	POCO PROBABILE	SOGLIA	MEDIO

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Tutela della Privacy e Sicurezza delle Informazioni	Applicazione della vigente normativa sulla privacy ai processi di informazione e di trattamento dei dati personali effettuati dall'Autorità Portuale	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO
	Gestione delle richieste / istanze di estrazione dati presentate da Autorità Giudiziaria e Organi di Polizia Giudiziaria, Enti Pubblici, Privati – Analisi delle richieste e istruttoria nel rispetto della vigente normativa sul trattamento dei dati personali e della sicurezza delle informazioni.	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Elaborazione del Piano operativo triennale	Predisposizione del Piano operativo triennale – acquisizione degli indirizzi strategici degli organi di vertice degli Enti con riferimento alle principali aree di intervento – verifiche preliminari con tutte le strutture competenti- Elaborazione del Documento	POCO PROBABILE	SOGLIA	MEDIO

<p>Piani ed interventi per lo sviluppo dell'intermodalità ferroviaria</p>	<p>Tale attività presuppone una partecipazione sinergica con differenti stakeholder, tutti diversamente impegnati nell'espletamento di attività complementari al ciclo logistico connesso alla mobilità ferroviaria</p>	<p>POCO PROBABILE</p>	<p>MARGINALE</p>	<p>BASSO</p>
<p>Attività progettuale</p>	<p>Svolgimento attività progettuale con esecuzione interna /esterna – relazioni interlocutorie con diversi stakeholders (Commissioni, agenzie esecutive, Autorità di gestione, partenariato, soggetti validatori) in fase di gestione del progetto selezionato</p>	<p>POCO PROBABILE</p>	<p>MARGINALE</p>	<p>BASSO</p>
<p>Attività di analisi specifica e programmazione</p>	<p>Selezione di bandi di interesse per l'Ente ed avvio attività di programmazione – raccolta di certificazioni/pareri di competenza delle Istituzioni competenti (Ministeri, Regioni, Comuni ecc.), richiesta ai soggetti competenti, inserimento nei documenti di bando.</p>	<p>POCO PROBABILE</p>	<p>MARGINALE</p>	<p>BASSO</p>

	Trasmissione sul portale della documentazione di bando.			
--	---	--	--	--

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Gestione atti Ufficiali dell'Ente (Decreti Ordinanze, regolamenti)	Acquisizione della documentazione da parte dei servizi competenti- Predisposizione degli atti e acquisizione delle firme.	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO
Gestione del protocollo e dei flussi documentali dell'Ente	Gestione del protocollo, presentazione della posta all'esame del Segretario Generale, smistamento ed assegnazione della posta agli uffici competenti	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO
Gestione delle Pubbliche Relazioni e del Media	Gestione delle relazioni Pubbliche dell'Ente, dei rapporti con i media, predisposizione dei comunicati stampa, gestione messaggi di natura istituzionale – Supporto al Presidente su incontri istituzionali, redazione contenuti comunicazioni istituzionali	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Predisposizione del Piano delle Performance – Attività di Supporto all'Organismo Interno di Valutazione (O.I.V.)	Acquisizione degli indirizzi strategici dell'organo di vertice e predisposizione del Piano delle Performance (Documento e allegati) – assegnazione degli obiettivi al personale – monitoraggio stato di attuazione degli obiettivi	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Adempimenti obblighi di pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013	Raccolta e selezione dati oggetto di pubblicazione obbligatoria – Pubblicazione	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO
Richieste di accesso civico ex art. 5 co. 1 D. Lgs. 33/2013	Acquisizione istanza presentata tramite modulistica al RPCT- istruttoria e predisposizione riscontro - verifica	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO

Area B) - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Rilascio di autorizzazioni Ambientali, Deposito merci, Security (Assessment e Port Facility)	Attività di istruttoria , esame della documentazione, conclusione dei procedimenti di autorizzazione	PROBABILE	SERIO	ALTO
Riconoscimento indennità per mancato	Verifica dei dati trasmessi dalla Port Agency -	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO

avviamento al lavoro portuale	istruttoria - concessione erogazioni			
-------------------------------	--------------------------------------	--	--	--

Area C) - Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Acquisizione di beni e servizi e relativi rapporti con i fornitori	Individuazione e programmazione dei fabbisogni di approvvigionamento dei servizi di Hardware/ Software, servizi di telefonia fissa e mobile, gestione reti e fibra - Analisi delle esigenze della gestione e predisposizione della documentazione tecnica e dei capitolati di gara necessari all'acquisizione - supporto ai servizi di riferimento.	PROBABILE	SERIO	ALTO
Acquisti sul MEPA/ CONSIP	Attività di ricerca sul MEPA/ CONSIP – RDO- attività di selezione delle migliori offerte- predisposizione della determina a contrarre ed emissione dell'ordine. Adesione a convenzioni CONSIP	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO
Procedure di affidamento diretto per importi inferiori ai 40.000 euro	Scelta diretta del contraente- richieste dei preventivi, verifica dei requisiti e delle offerte, predisposizione delle determine a contrarre	MOLTO PROBABILE	SERIO	ALTO

Procedura Negoziata	ed emissione del relativo ordine. Predisposizione lettere di invito per la selezione delle offerte, predisposizione della determina contrarre e del contratto	MOLTO PROBABILE	SERIO	ALTO
Procedure di gara aperta	Predisposizione degli atti di gara- determinazione importo di base e requisiti tecnici – individuazione della procedura di aggiudicazione, stesura del bando di gara, capitolato e disciplinare – nomina commissione- espletamento della gara, verifica del possesso dei requisiti dei partecipanti e selezioni delle offerte. Affidamento e stipula del contratto	MOLTO PROBABILE	SERIO	ALTO

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Concessione servizio gateway ferroviario	Monitoraggio del contratto di concessione del servizio	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Attività di promozione locale ed all'estero della realtà portuale	Partecipazione alle attività fieristiche, acquisizione spazi fieristici, gestione visite al porto, partecipazione d associazioni e progetti internazionali in materia marittimo-portuale ed erogazione quote di partecipazione	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO

Area D) - Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Procedure di progressione del personale	Valutazione dei fabbisogni del personale ed individuazione delle tipologie e del numero dei profili professionali occorrenti agli uffici – procedure selettive esterne/interne- nomina delle commissioni- predisposizione degli atti concorsuali- gestione delle procedure concorsuali- stipula dei contratti	MOLTO PROBABILE	SERIO	ALTO
Gestione delle relazioni sindacali	Convocazione dei tavoli sindacali , procedure di raffreddamento dei conflitti – Verbalizzazione delle riunioni	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO
Gestione anagrafica del personale e verifica delle presenze	Acquisizione dati e informazioni sulle presenze del personale – gestione permessi, ferie, malattie – verifiche delle richieste di astensioni, tirocini, aspettative	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO
Rapporti con gli organi di controllo	Gestione delle relazioni con gli organi di controllo interno ed esterno- OIV e Revisori	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO

Area E) - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Istruttoria delle procedure dei rimborso e delle indennità di missione	Istruttoria finalizzata alla verifica amministrativa, alla regolarità dei giustificativi ed alla liquidazione delle spese di missione e dei rimborsi al personale, ivi compreso il Presidente.	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Istruttoria verifica rispetto dei cronoprogrammi di spesa progetti cofinanziati dall'UE	Verifica della documentazione inerente i progetti cofinanziati dall'UE – verifica del rispetto del cronoprogramma stabilito – proposta di eventuali correttivi	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO
Controllo sulle spese discendenti dagli investimenti pubblici realizzati (opere, lavori e manutenzioni)	Verifica delle risorse impiegate dall'Ente per le opere infrastrutturali – verifica stato di avanzamento lavori – monitoraggio dei resoconti finanziaria per la trasmissione alle banche dati MEF/MIT/DIPE	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Gestione della spesa, gestione fatture passive, impegni di spesa, rendiconto cassa economale	Gestione impegni di spesa e ordinazioni di pagamento- registrazione contabile e verifica attestazione di copertura finanziaria e regolarità contabile – verifiche preventive sulla regolarità (contributiva, ANAC, CIG ecc.) e	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO

<p>Gestione delle Entrate – Controllo delle dinamiche economico finanziarie – Verifica gestione Finanziamenti Pubblici</p>	<p>implementazione della piattaforma certificazione crediti – emissione mandati di pagamento – contabilizzazione fatture passive – verifica rendiconto economo/cassiere per gestione e reintegro fondo di cassa</p> <p>Istruttoria, svolta in collaborazione con gli uffici interni, finalizzata alla corretta imputazione dell'entrata ai capitoli di bilancio – predisposizione del documento di preconsuntivo</p>	<p>PROBABILE</p>	<p>SOGLIA</p>	<p>MEDIO</p>
<p>Programmazione e predisposizione dei documenti di bilancio di esercizio (previsione, note e assestamento, consuntivo)</p>	<p>Istruttoria e predisposizione del documento di bilancio di previsione/consuntivo – redazione dei documenti finanziari allegati (preventivo finanziario, quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria e tabella dimostrativa del risultato presunto di amministrazione) e della relazione tecnico-illustrativa- Incontri con i revisori dei conti per la predisposizione del parere preventivo – ricognizione dei valori di bilancio e valutazioni tecniche – secondo le linee di indirizzo dei vertici dell'Ente al fine di</p>	<p>POCO PROBABILE</p>	<p>MARGINALE</p>	<p>BASSO</p>

Attività di Recupero Crediti	<p>garantire l'equilibrio economico-finanziario – variazioni di bilancio</p> <p>Verifica degli incasso e attivazione procedure recupero – Solleciti ai debitori, escussioni di cauzione, trasmissioni pratiche all'ufficio legale</p>	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO
Gestione rapporti con il Tesoriere	<p>Istruttoria gestione pratiche ordinativi di pagamento e incassi- inoltro mandati all'istituto di Tesoreria – firma degli ordinativi di pagamento e delle reversali di incasso – trasmissione dei flussi di cassa trimestrali</p>	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO

Area F) - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni e Area M) - Vigilanza e attività Ispettiva nelle sedi Portuali

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
<p>Procedimenti finalizzati alla richiesta di informazioni ex art. 91 D.L. n.° 159/2011 – Procedimento sgombero occupazioni abusive e indennizzo ex art. 8 L. 400/93</p>	<p>Acquisizione informazione normativamente previste per la stipula degli atti concessori – richieste alla prefettura – avvio di procedimento e redazione atti – notifiche - esame controdeduzioni- predisposizione atti finali e delibere del comitato portuale</p>	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO
<p>Controlli e verifiche – Vigilanza e controllo circa l'osservanza delle disposizioni in</p>	<p>Programmazione delle attività di verifica e ispezione – controlli a campione – acquisizione di atti e documenti atti a</p>	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO

materia di igiene, sicurezza del lavoro nelle operazioni e nei servizi portuali (D. Lgs. 272/99)	verificare la conformità al titolo concessorio del DVR, del personale dell'impresa, delle attività svolte.			
Vigilanza e controllo in materia di tutela dei beni demaniali, inclusi gli aspetti ambientali, anche in collaborazione con altri soggetti.	Verifiche sulle merci pericolose in transito/deposito in area portuale – verifica atti chimico di porto – verifica dello stato dei beni, dei confini e della perimetrazione dell'area portuale. Controllo e segnalazione abusi	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO

Area G) - Incarichi e nomine

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Autorizzazione di incarichi	Istruttoria a seguito di richiesta di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni presentate da dipendenti – Valutazione di compatibilità dell'incarico con i compiti di istituto-predisposizione del provvedimento di autorizzazione e della relativa pubblicazione	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO

Area H) – Affari Legali e contenzioso

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Attività amministrativa legata alla gestione del contenzioso – disamina degli atti introduttivi dei giudizi e/o predisposizione difesa dell'Ente	Ricezione degli atti giudiziari introduttivi – preparazione e/o integrazione del contraddittorio, con il coinvolgimento degli uffici competenti, predisposizione del fascicolo con la relazione istruttorio – trasmissione all'Avvocatura Distrettuale dello Stato – Gestione delle informative provenienti dall'Avvocatura dello Stato /Legali esterni – Verifica dei siti pubblici Istituzionali – Monitoraggio delle sentenze/Udienze/ordinanze e provvedimenti delle Autorità Giurisdizionali- Comunicazioni con gli uffici interessati dal contenzioso.	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO
Pareri a rilevanza interna, scritti ed orali, a supporto degli uffici dell'Ente	Predisposizione dei pareri richiesti – valutazione ed esame dei quesiti – studio della questione e predisposizione dell'atto	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO
Disamina del contenzioso in atto	Redazione della relazione annuale del contenzioso per l'inoltro al collegio dei revisori – verifica del contenzioso in termini economici ai fini della previsione dei relativi stanziamenti di bilancio.	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO
Programmazione e acquisizione dei servizi di brokeraggio e assicurativi	Procedure per la selezione del contraente, predisposizione degli atti di gara o di adesione a centrali di committenza – espletamento gara – affidamento servizio	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO

--	--	--	--	--

Area I) - Concessioni e autorizzazioni Area L) - Scadenza e rinnovo delle concessioni

PROCESSO	FASE	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO
Rilascio dei permessi di accesso in porto	Ricezione richieste di accesso – istruttoria e verifiche delle istanze pervenute – Verifica dei titoli di accesso ed emissione permessi	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO
Conferenze dei servizi ai sensi dell'art. 14 e segg. Della legge n.° 241/90, dell'art. 5 comma 5 bis della legge 84/94 e s.m.i.	Acquisizione del progetto/Istanza – istruttoria preliminare, avvio, convocazione e gestione della conferenza con acquisizione dei pareri da parte dei soggetti del procedimento – predisposizione ed emissione del decreto conclusivo	POCO PROBABILE	MARGINALE	BASSO
Procedimento di rilascio/rinnovo/estensione temporale delle concessioni demaniali marittime pluriennali	Pubblicazione istanza su albo pretorio, GURI, Sito Istituzionale, quotidiani ecc. – Istruttoria e valutazione istanze concorrenti- conferenza dei servizi e acquisizione pareri – acquisizione parere comitato portuale – predisposizione e rilascio titolo concessorio – formalizzazione e registrazione – determinazione canone	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO
Procedimenti di subingresso in titolo concessorio ex art. 46 cod. nav./ rilascio autorizzazione ex art. 45 bis	Pubblicazione istanza, valutazione istanza – acquisizione pareri enti coinvolti, istruttoria e valutazioni istanze, delibera Comitato	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO

<p>cod. Nav.</p> <p>Procedimenti amministrativi inerenti le autorizzazioni allo svolgimento di operazioni/ servizio portuali ex art. 16 L. 84/94</p>	<p>portuale- predisposizione atto conclusivo.</p> <p>Verifica delle autorizzazioni vigenti e avvio processo di rinnovo /rilascio delle autorizzazioni – svolgimento della fase istruttoria – predisposizione degli atti finali ai fini dell’espressione del parere del comitato portuale.</p>	<p>PROBABILE</p>	<p>SOGLIA</p>	<p>MEDIO</p>
<p>Antimafia – procedimento di richiesta di informazioni ex art. 91 D.L. 159/2011</p>	<p>Acquisizione da parte dei concessionari della documentazione - verifiche banca dati prefettura</p>	<p>PROBABILE</p>	<p>SOGLIA</p>	<p>MEDIO</p>
<p>Procedimento di incameramento beni a scadenza concessione</p>	<p>Acquisizione istanze, attività propedeutica al sopraluogo – verbale di incameramento</p>	<p>POCO PROBABILE</p>	<p>MARGINALE</p>	<p>BASSO</p>
<p>Art. 16 – Rilascio autorizzazioni pluriennali con concessione ex art. 18</p>	<p>Ricezione istanza con allegato programma di attività – istruttoria – verifica rispetto numero massimo autorizzazione- predisposizione atti istruttoria e acquisizione parere Comitato Portuale – predisposizione atto finale</p>	<p>PROBABILE</p>	<p>SOGLIA</p>	<p>MEDIO</p>
<p>Art. 16 – Rilascio autorizzazioni annuali (senza concessione ex art. 18 L. 84/94)</p>	<p>Ricezione istanza con allegato programma di attività e relativa attività istruttoria – verifica atti e documenti allegati a corredo dell’istanza – rilascio titolo o diniego e aggiornamento registro.</p>	<p>MOLTO PROBABILE</p>	<p>SERIO</p>	<p>ALTO</p>

Iscrizione registro ex art. 68 cod. nav.	Ricezione istanza e relativa istruttoria – verifica completezza dati e documenti – richiesta parere ai fini ambientali e di sicurezza ad ufficio safety e ambiente per eventuali prescrizioni-attività istruttoria e predisposizione relazione per il Comitato Portuale – Rilascio autorizzazione/diniego – predisposizione atto conclusivo	PROBABILE	SOGLIA	MEDIO
Rilascio autorizzazioni permessi temporanei di accesso in porto	Ricezione istanze – gestione accreditamenti – verifica e rilascio/diniego autorizzazione	MOLTO PROBABILE	SERIO	ALTO

7. MAPPATURA DEGLI EVENTI RISCHIOSI

AREA DI RISCHIO	EVENTI RISCHIOSI
Area A) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa trasparenza / Poca pubblicità dell'opportunità - Possibili pressioni da parte degli operatori già attivi / pressioni particolaristiche per il mantenimento di rendite di posizione - Carente o assente controllo - Abuso nei procedimenti in cui un unico funzionario ha funzioni preminenti o esclusive di controllo - Omesso controllo di fascicoli o atti per arrecare vantaggi o svantaggi a terzi - Richiesta e/o accettazioni impropri di regalie o benefici in connessione all'espletamento dei propri compiti.

AREA DI RISCHIO	EVENTI RISCHIOSI
Area B) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato rispetto di disposizioni normative nazionali o comunitarie prescritte per il rilascio di autorizzazioni e concessioni demaniali - Riconoscimento indebito di indennità per mancato avviamento al lavoro temporaneo portuale - Scarsa trasparenza nell'operato - Abuso delle proprie funzioni per agevolare determinati operatori economici

AREA DI RISCHIO	EVENTI RISCHIOSI
Area C) Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione all'esterno di informazioni riservate - Atteggiamenti di favore nei confronti di concorrenti privi dei requisiti e mancata esclusione degli stessi - Frazionamento degli acquisti per eludere la normativa in materia di affidamenti diretti - Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltator di conseguire guadagni extra - Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione delle gare per favorire taluno dei partecipanti

AREA DI RISCHIO	EVENTI RISCHIOSI
Area D) Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	<ul style="list-style-type: none"> - Disparità di trattamento ingiustificate, immotivate e illogiche nelle procedure di reclutamento del personale - Inosservanza delle procedure poste a tutela della imparzialità e della trasparenza - Individuazione di commissari non idonei, non competenti o in conflitto di interessi - Mancato avvio o ritardo nell'avvio dei procedimenti disciplinari - Mancata verifiche delle informazioni autocertificate dal personale

AREA DI RISCHIO	EVENTI RISCHIOSI
Area E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> - Omessa verifica del peculato nell'uso di beni pubblici - Alterazione dei dati di bilancio per favorire personale dipendente o terzi - Omessa verifica della regolarità delle liquidazioni/ omessa verifica dei documenti allegati

	<ul style="list-style-type: none"> - Rilascio di attestazioni non veritiere in merito a rendicontazioni di opere pubbliche
--	---

AREA DI RISCHIO	EVENTI RISCHIOSI
Area F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni a Area M) Vigilanza e attività Ispettiva nelle sedi Portuali	<ul style="list-style-type: none"> - Omissione totale o parziale delle attività di verifica - Disomogeneità nell'applicazione delle sanzioni e nell'esercizio dei controlli al fine di favorire taluni operatori - Omessa segnalazione di irregolarità agli organi competenti

AREA DI RISCHIO	EVENTI RISCHIOSI
Area G) Incarichi e nomine	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di commissari non idonei, con competenti o in conflitto di interessi - Costituzione di commissioni di concorso irregolare - Motivazione falsa, incompleta, priva dei requisiti di legge – o assenza di motivazione <ul style="list-style-type: none"> - per l'affidamento di incarichi a soggetti determinati

AREA DI RISCHIO	EVENTI RISCHIOSI
Area H) Affari Legali e contenzioso	<ul style="list-style-type: none"> - Volontarie omissioni per generare il ritardo in procedure giudiziarie - Mancata volontaria informazione degli uffici interessati dalle pratiche - Intempestiva predisposizione di atti per favorire determinati soggetti

AREA DI RISCHIO	EVENTI RISCHIOSI
Area I) Concessioni e autorizzazioni e Area L) Scadenza e rinnovo delle concessioni	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata e/o insufficiente verifica sulla corretta esecuzione della concessione, o sul mancato versamento dei canoni, o degli altri obblighi a carico della concessione, al fine di favorire il concessionario - Pressioni corruttive da parte dei concessionari in scadenza in caso di gara per il rinnovo delle concessioni - Azioni finalizzate a restringere artatamente la platea di partecipanti ad una gara per l'assegnazione di concessione demaniale - Omessa applicazione adeguamento ISTAT ai canoni - Mancato rispetto di normative nazionali o comunitarie per favorire determinati soggetti

8. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE GENERICHE E SPECIFICHE

Una individuata le ipotesi probabili di rischio è indispensabile delineare i correttivi e le modalità più idonee a prevenirli attraverso l'adozione di misure specifiche e puntuali e la previsione di scadenze ragionevoli, sulla base delle priorità rilevate e delle risorse disponibili.

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e sono caratterizzate dalla loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione alla corruzione.

Le misure specifiche agiscono in maniera dettagliata su alcuni rischi specifici e si caratterizzano per l'incidenza su alcuni problemi specifici.

MISURE DI CARATTERE GENERALE

a) RISPETTO DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI

Il Codice di comportamento, è stato adottato con decreto commissariale n.° del e risulta pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente e nella Sezione Amministrazione Trasparente quale parte integrante e sostanziale del Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza 2019/2021. E' stato trasmesso personalmente a tutto il personale dipendente dell'Autorità Portuale.

TIPOLOGIA DI MISURA	ESEMPI DI INDICATORI
Misura di controllo e formazione – monitoraggio semestrale	- Verifica procedimenti disciplinari avviati - Segnalazioni dei dipendenti

b) MISURE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Tale misura è espressamente prevista nel Codice di comportamento quale principio di carattere generale. Il dipendente è tenuto a comunicare – mediante dichiarazione formale da inserire nei provvedimenti adottati – l'assenza di situazioni di conflitto di interessi in relazione al singolo procedimento trattato ovvero di astenersi qualora tale situazione sussista.

Tale misura deve intendersi recepita anche per l'espletamento del ruolo di Commissario interno nelle selezioni di personale.

TIPOLOGIA DI MISURA	ESEMPI DI INDICATORI
Misura di controllo – monitoraggio trimestrale	- Controllo a campione in tutte le aree

c) ACCESSO CIVICO ED ACCESSO GENERALIZZATO

In relazione alle disposizioni di cui alla L. 190/2012 nonché al decreto 33/2013 e s.m.i. – nonché tenuto conto di quanto stabilito dalla Circolare del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione n.° 2/2017 – è stato adottato il Regolamento interno in materia di accesso documentale, civico e generalizzato che disciplina in maniera organica le tre tipologie di accesso.

Obiettivo generale dell'Amministrazione è quello di monitorare l'omogenea applicazione del suddetto regolamento da parte di tutte le aree dell'Ente.

TIPOLOGIA DI MISURA	ESEMPI DI INDICATORI
Misura di controllo – misura di trasparenza e semplificazione – Monitoraggio trimestrale	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo a campione su tutte le aree - Verifiche pubblicazione tempestiva atti soggetti a pubblicazione obbligatoria

MISURE DI CARATTERE SPECIFICO

a) GESTIONE DEL PERSONALE

- SISTEMA DI CONTROLLO DEGLI ACCESSI FUORI DAGLI ORARI ORDINARI DI LAVORO E VERIFICA DELLE AUTORIZZAZIONI PREVENTIVE PER L'EFFETTUAZIONI DI PRESTAZIONI STRAORDINARIE.

- SISTEMA DI CONTROLLO VISITE FISCALI

RESPONSABILE CONTROLLO	TEMPISTICA MONITORAGGIO	TIPOLOGIA CONTROLLO
Dirigente Area Personale – RPCT- Segretario Generale	Trimestrale – comunicazione al RPCT delle risultanze del controllo	A campione con percentuale del 50% del personale di tutte le aree

b) CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

- TRATTAZIONE DELLE PRATICHE SECONDO ORDINE CRONOLOGICO

- INFORMATIZZAZIONE DELLE PRATICHE CONCESSORIE E ACCESSIBILITA' AGLI UTENTI

- INFORMATIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE CANONI

RESPONSABILE CONTROLLO	TEMPISTICA MONITORAGGIO	TIPOLOGIA CONTROLLO
Dirigente Area Amministrativa – RPCT- Segretario Generale	Trimestrale - comunicazione al RPCT delle risultanze del controllo	Totalità delle pratiche

c) CONTRATTI PUBBLICI

- PUBBLICAZIONE REPORT SEMESTRALI SU CONTRATTI PROROGATI E/O AFFIDATI IN VIA DI URGENZA E RELATIVA PUBBLICAZIONE.

- PROVVEDIMENTI A FIRMA MULTIPLA IN CASO DI CONTRATTI PROROGATI E/O AFFIDATI IN VIA DI URGENZA (Responsabile del procedimento, Dirigente , Segretario Generale)

RESPONSABILE CONTROLLO	TEMPISTICA MONITORAGGIO	TIPOLOGIA CONTROLLO
Dirigente Area Tecnica – RPCT- Segretario Generale	Trimestrale - comunicazione al RPCT delle risultanze del controllo	Totalità delle pratiche

d) SETTORE VIGILANZA

- VERIFICHE A CAMPIONE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE EX D.P.R. 445/2000

RESPONSABILE CONTROLLO	TEMPISTICA MONITORAGGIO	TIPOLOGIA CONTROLLO
Dirigente Area Amministrativa – RPCT- Segretario Generale	Trimestrale	A campione con percentuale del 50% delle pratiche

E) ALTRE MISURE SPECIFICHE IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DA PARTE DELLE SOCIETA' E DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E PARTECIPATI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DAGLI ENTI PUBBLICI ECONOMICI.

In data 03.08.2007, con n.° rep. 58070, l'Autorità Portuale, in qualità di socio unico, ha costituito una società a responsabilità limitata denominata Gioia Tauro Port Security s.r.l., alla quale con decreto presidenziale n.° 63/2007 del 02.11.2007 è stato affidato in regime di *house providing* il servizio di sicurezza portuale nell'ambito delle parti comuni del porto di Gioia Tauro, affidamento cristallizzato con il contratto n.° repertorio 9/2009 in data 13.03.2009.

Con determinazione n.° 8 del 17 giugno 2015 l'Anac ha dettato le linee guida per l'estensione degli obblighi discendenti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza alle società ed agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici.

In considerazione della peculiare configurazione del rapporto di controllo che le amministrazioni hanno con le società in house, queste ultime rientrano nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n.° 190/2012.

In data 25.01.2016 l'Assemblea ordinaria della Gioia Tauro Port Security ha provveduto alla ratifica della determina n.° 41/15 del 30.12.2015 a mezzo della quale l'Amministratore Unico, su richiesta dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, in esecuzione delle determinazioni ANAC n.° 8/2015 e n.° 12/2015 ha provveduto ad individuare in seno all'organico della società un dipendente, dotato di idonee competenze, da preporre all'Ufficio di Responsabile della prevenzione della corruzione per la Gioia Tauro Port Security e di Responsabile per la Trasparenza.

L'Amministratore Unico, tenuto conto che la società è priva di dirigenti e che l'Amministratore Unico, legale rappresentante della società in *house providing*, esercita poteri gestionali che rendono incompatibile l'esercizio della attività connessa al ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile per la Trasparenza, con la determina sopracitata ha individuato le figure previste dalla normativa tra il personale in forza alla Gioia Tauro Port Security attribuendole ad un dipendente, il quale provvederà nei termini a tutti gli adempimenti prescritti dalla normativa di riferimento.

In relazione alle misure definite per la prevenzione della corruzione afferenti alle funzioni svolte alla capacità organizzativa della Gioia Tauro Port Security, sono state dettate misure in tema di individuazione e gestione dei rischi, di sistemi di controllo, di codice di comportamento, di trasparenza, di inconfiribilità e di incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per eventuali (se previsti) incarichi dirigenziali, di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti

pubblici, di formazione in materia, di tutela del dipendente, di rotazione o misure alternative e di monitoraggio.

Al riguardo, il RPC dell'Autorità Portuale vigilerà in relazione all'osservanza ed al rispetto dei superiori dei superiori adempimenti attraverso il monitoraggio trimestrale dell'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché responsabile della Trasparenza della Gioia Tauro Port security, con richiesta, nel suddetto termine, di una relazione – report dalla quale dovranno emergere tutte le azioni e le misure adottate nel considerato periodo di riferimento per garantire, con interventi concreti, il rafforzamento dei presidi anticorruzione ed il rispetto della normativa in tema di trasparenza.

Analogo controllo e monitoraggio verrà esercitato con riferimento alla Gioia Tauro Port Agency s.r.l., ente partecipato interamente dall'Autorità Portuale di Gioia Tauro, costituito ex art. 4 D.L. 243/2016 convertito in L. 18/2017, caratterizzato dalla straordinarietà ed eccezionalità della partecipazione dell'Ente a siffatta società che ha durata predeterminata ex lege di 36 mesi, al termine dei quali l'Autorità Portuale, ove restassero in forza all'Agenzia lavoratori iscritti agli elenchi non ancora reimpiegati, potrà richiedere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'autorizzazione alla trasformazione in un'Agenzia ai sensi dell'art. 17 della legge 28 gennaio 1994 n.° 94.

Le attività della società – che non ha personale dipendente – sono svolte dal nominato Amministratore Unico e vigilate dal Sindaco Revisore unico all'uopo nominato all'Autorità Portuale, ente che determina indirizzi e scelte societarie, come da Statuto, nella sede naturale rappresentata dalla Assemblea dei Soci.

Al riguardo è stato nominato RPC il Dirigente dell' Area Finanze e Risorse Umane dell'Autorità portuale, dott. Luigi Ventrici, che curerà l'osservanza ed il rispetto degli adempimenti riconnessi alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e per la trasparenza con richiesta di una relazione – report dalla quale dovranno emergere tutte le azioni e le misure adottate per garantire, con interventi concreti, il rafforzamento dei presidi anticorruzione e il rispetto della normativa in tema di trasparenza.

9. ATTUAZIONE OBIETTIVI DI TRASPARENZA.

Il responsabile per la trasparenza dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro coincide con il RPC ed è stato individuato nel Responsabile del Settore Area Legale avv. Simona Scarcella.

Tale soggetto svolge l'attività di verifica e controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché di segnalazione al Presidente e All'Autorità Nazionale dell'Anticorruzione nei casi più gravi, quali il mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione e di adozione delle conseguenti misure sanzionatorie.

I dirigenti rispondono sotto la loro diretta responsabilità :

- Degli obblighi di pubblicazione e del tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei modi e dei tempi previsti dalla vigente normativa;
- Dell'integrità, del costante aggiornamento, della completezza, della tempestività, della semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali in possesso dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro.

I Dirigenti sono tenuti a garantire che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano tempestivamente pubblicati_

- In forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- Completi nel loro contenuto e corredati dagli allegati costituenti parti integranti e sostanziali;
- Riportanti l'indicazione della loro provenienza.

Tali documenti dovranno essere pubblicati utilizzando file in formato WORD, EXCEL, ADOBE PDF *et similia*.

Ciascun dirigente individua e comunica al RPCT entro il 28 febbraio, i dipendenti appartenenti alla propria area cui è assegnato il compito di dare attuazione, per le sezioni di competenza, agli obblighi di pubblicazione previsti.

Tali dipendenti saranno coinvolti in corsi di formazione specifica.

Le pubblicazioni saranno effettuate nella sezione – appositamente inserita nel sito istituzionale dell'Ente – e denominata “ Amministrazione Trasparente”, nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 33/2013.

Sono fatti salvi – e si intendono integralmente richiamati – tutti gli obblighi di pubblicazione dei provvedimenti amministrativi.

9.1 ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI (AUSA) – RESPONSABILE(RASA).

Conformemente a quanto indicato dall'ANAC – che richiede ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza di indicare e comunicare la nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), si conferma la volontà dell'Ente di attribuire tale ruolo al Segretario Generale.

L'individuazione del R.A.S.A. è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

10. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente, si fa richiamo, in quanto e per quanto applicabili alle Autorità Portuali, alle norme vigenti in materia e, in particolare, alle disposizioni di cui alla L. 190/2012, al D.Igs. n. 33/2013, al D.Igs. n.39/2013 ed al D.P.R. n. 62/2013, nonché alle determinazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

**IL RESPONSABILE DELL'ANTICORRUZIONE
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

Avv. Simona Scarcella

